MUSEO CIVICO DI SANTA MARINELLA
“MUSEO DEL MARE E DELLA NAVIGAZIONE ANTICA”

PROGETTO PER UN USO PUBBLICO DEL CASTELLO DI SANTA SEVERA PER FINI SOCIO-CULTURALI E TURISTICI

A cura di
Dott. FLAVIO ENEI, archeologo
Direttore del Museo Civico
“Museo del Mare e della Navigazione Antica”

con la collaborazione del
COMITATO CITTADINO PER IL CASTELLO DI SANTA SEVERA

consulenza tecnica
David Pennesi architetto

Ottobre 2012

Indice generale

1. IL CASTELLO DI SANTA SEVERA: UN BENE CULTURALE PUBBLICO DA DIFENDERE E VALORIZZARE....2
2. LA PROPOSTA PER UNA GESTIONE COMUNALE DI UN BENE INALIENABILE....7
3. LA VALORIZZAZIONE DEL CASTELLO: IL COMPLESSO ROCCA-TORRE SARACENA....9
3.1. IL PIANO TERRA DELLA ROCCA....10
3.2. IL PRIMO PIANO DELLA ROCCA....12
3.3. IL SECONDO PIANO DELLA ROCCA....14
3.4. LA TORRE SARACENA....15
3.5. I FOSSATI DELLA ROCCA....16
3.6. IL PERCORSO DI VISITA NELLA ROCCA E TORRE SARACENA....17
3.7. IL PERCORSO DI VISITA NEL BORGO DEL CASTELLO....17
3.8. IL PIANO ECONOMICO DI GESTIONE DEL COMPLESSO ROCCA-TORRE SARACENA....19
4. IL CENTRO CONGRESSI....19
5. LA FORESTERIA....20
6. IL PUNTO DI RISTORO....21
7. I PARCHEGGI ANTISTANTI IL CASTELLO....21
8. IL CASTELLO DI SANTA SEVERA E LA RISERVA REGIONALE DI MACCHIATONDA: UN'UNICA RISORSA ARCHEOLOGICO-NATURALISTICA PER LO SVILUPPO DEL LITORALE....22
9. IL CASTELLO DI SANTA SEVERA CENTRO DEL SISTEMA DI VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E NATURALISTICI “CERITE-TOLFETANO-BRACCIANESE”....22
10. CONSIDERAZIONI FINALI....24

La presente proposta progettuale è stata elaborata dal Dott. Flavio Enei in collaborazione con il “Comitato cittadino per il Castello di Santa Severa” e con il supporto dell'architetto David Pennesi ai sensi della Mozione del Consiglio Comunale n° 25 del 28.07.2012, ai fini dei lavori dell'istituita Commissione Consiliare per il Castello di Santa Severa.

1. IL CASTELLO DI SANTA SEVERA: UN BENE CULTURALE PUBBLICO DA DIFENDERE E VALORIZZARE

Il Castello di Santa Severa e il suo borgo costituiscono un sito di straordinaria importanza storico-archeologico-monumentale di interesse nazionale, fondamentale memoria storica per i cittadini del litorale nord di Roma e del Comune di Santa Marinella.
Il castello, quasi unico nel suo genere, è sorto a partire dall'alto medioevo sui resti della città etrusca e romana di Pyrgi così come documentato dalle ricerche e soprattutto dai recenti scavi che hanno interessato il complesso in occasione dei lavori di recupero curati dalla Provincia di Roma. Le indagini archeologiche hanno portato alla sensazionale scoperta della chiesa paleocristiana di Santa Severa e di una frequentazione ininterrotta del luogo che dalla preistoria arriva fino ai giorni nostri, senza soluzione di continuità.

Il Castello, insieme all'area archeologica di Pyrgi, dove insistono i resti del famoso santuario etrusco dal quale provengono le preziose lamine auree con iscrizioni in lingua fenicia e etrusca e il noto altorilievo dei "Sette contro Tebe", rappresenta un giacimento culturale e paesaggistico unico nel Mediterraneo per ricchezza e diversificazione di contenuti, estesi in un arco di tempo plurimillenario (Allegati 1, 2, 3).

Ormai quasi ultimati gli interventi di recupero funzionale, il complesso costituisce un'occasione unica ed irripetibile di sviluppo per l'intero comprensorio Cerite-Tolfetano-Braccianese, e in particolare per il Comune di Santa Marinella nel cui territorio il bene è situato.
Il castello e il relativo borgo ad oggi sono stati ristrutturati e messi in condizione di poter ospitare una molteplice serie di strutture e servizi culturali/ambientali, formativi, di ricerca, ricreativi, artigianali, religiosi, di accoglienza/guardiania e ristoro

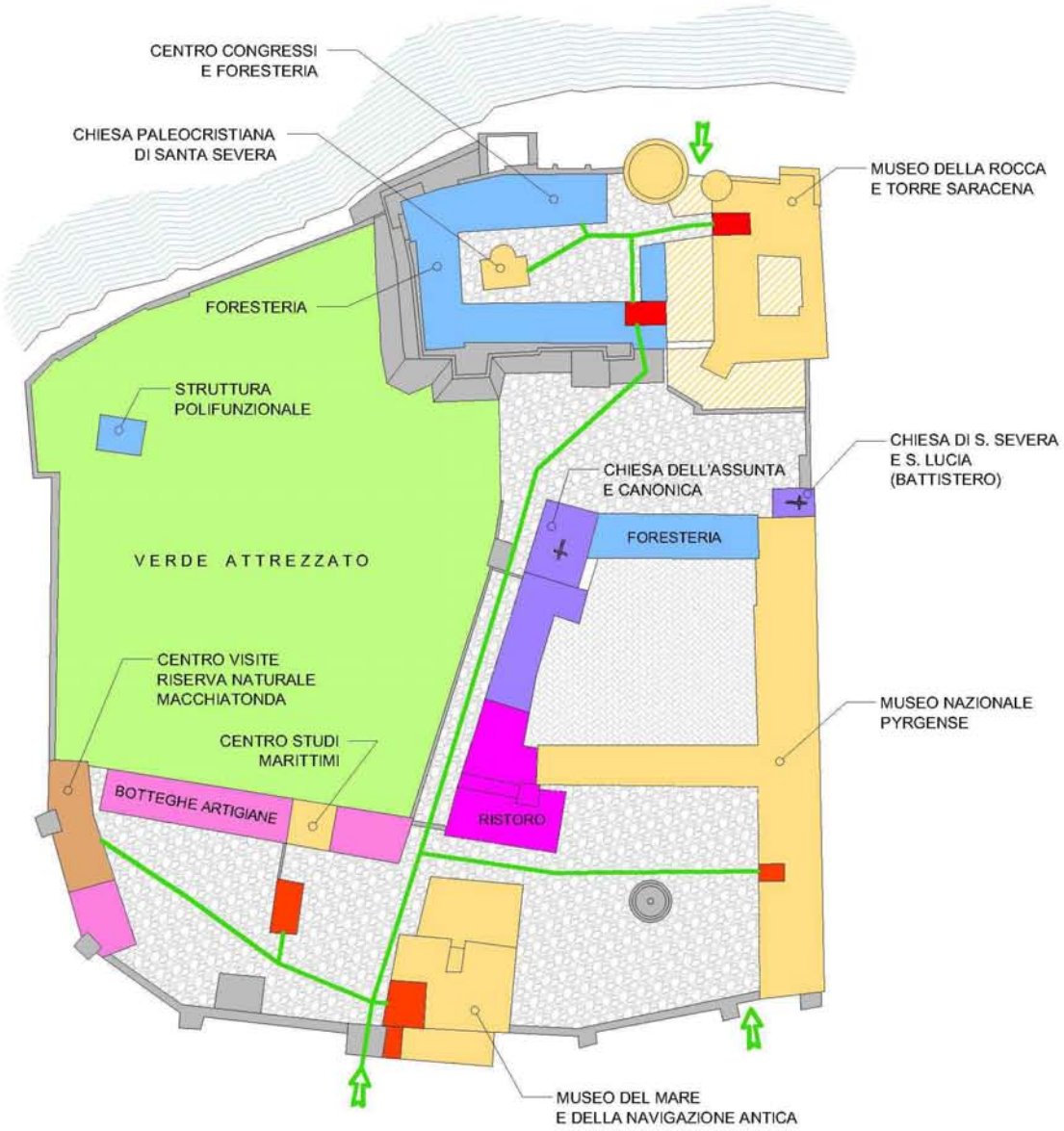
Il Polo Museale, insieme all'itinerario di visita collegato ai vari punti d'interesse presenti nel borgo castellano, costituisce il valore principale del luogo, di enorme valenza, da considerarsi valore prioritario ed imprescindibile rispetto a qualsiasi altro, ai fini della proposta di utilizzo del bene che "museo di se stesso" deve restare fruibile per tutti.
La proposta museale si articola su tre "Musei Straordinari" con diverse tematiche di notevole rilievo per la fruizione turistica e culturale del "Castello di Santa Severa":

1. il "**Museo del Mare e della Navigazione Antica**" (La vita antica sul mare e per il mare – Sezione permanente Etruschi in 3D),
2. il "**Museo Nazionale Pyrgense**" (Scavi del santuario di Pyrgi e del litorale etrusco),
3. il "**Museo della Rocca di Santa Severa**" (Storia del castello e della sua tenuta con esposizione degli eccezionali reperti rinvenuti negli ultimi scavi).

Insieme all'attivazione del polo museale, che per le sue caratteristiche risulta di fatto unico in tutta l'Etruria, appare di fondamentale importanza la riapertura al culto della chiesa del castello (Chiesa dell'Assunta) e del relativo Battistero, da secoli principali punti di riferimento e di preghiera legati alla memoria di Santa Severa, tornata all'attenzione generale in seguito alla sensazionale scoperta della chiesa paleocristiana avvenuta nella piazza della Rocca.
La tutela e la valorizzazione dei valori storico-archeologici-religiosi del castello sono da considerare il centro di qualsiasi progetto di utilizzo e di sviluppo, la vera ricchezza intorno alla quale costruire un sistema compatibile di servizi utili per la fruizione dei cittadini, per le necessità degli operatori turistici, del mondo della scuola, dell'alta formazione e divulgazione scientifica.
Soltanto in subordine, rispetto alla tutela, in stretto servizio delle attività turistico-culturali e didattico-formative legate alla fruizione pubblica del bene, trovano un loro senso e il necessario spazio le attività di maggiore valenza "commerciale" tra le quali l'attivazione del previsto centro congressi con annessa foresteria, di un punto di ristoro, di un'area con botteghe artigianali, di un'area verde attrezzata con struttura di supporto polifunzionale per accogliere eventi e manifestazioni all'aperto.

Alla luce di quanto esposto, il presente lavoro vuole essere uno spunto di riflessione per una proposta di gestione pubblica del bene che in ogni caso potrà essere assicurata soltanto da una positiva e trasparente sinergia tecnico-politica tra i vari Enti interessati (Regione Lazio, Provincia di Roma, Comune di Santa Marinella, Ministero per i Beni e le Attività Culturali), ognuno con le proprie competenze, obiettivi, impegni finanziari e capacità operativa. Solo un progetto realmente condiviso e studiato dai tecnici di riferimento degli Enti suddetti potrà condurre ad un risultato utile e credibile per assicurare un futuro degno al Castello di Santa Severa, evitando operazioni speculative e la possibile "privatizzazione di fatto" del monumento.

Nell'ambito del futuro assetto gestionale del Castello si ritiene che il Comune di Santa Marinella possa e debba avere un ruolo di primo piano, soprattutto in relazione alla valorizzazione culturale e turistica del bene, essendo l'unico Ente ad avere all'interno del Castello, fin dal 1994, un proprio servizio culturale permanente rappresentato dal Museo Civico Archeologico (Allegati 4, 5).

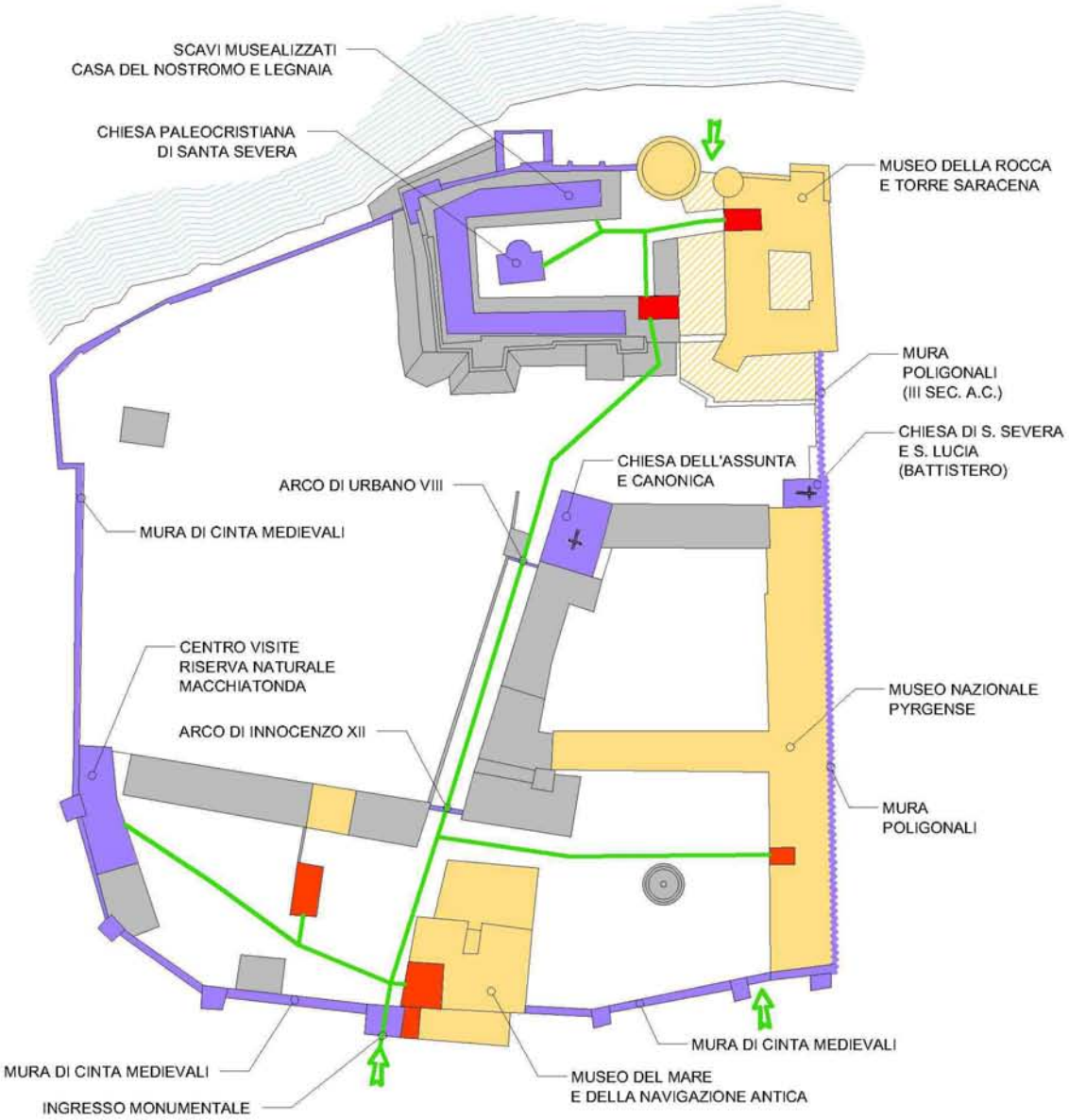


PLANIMETRIA GENERALE DEL CASTELLO
CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI DESTINAZIONI D'USO

- ACCOGLIENZA / GUARDIANIA
- STRUTTURE MUSEALI
- CENTRO CONGRESSI E FORESTERIA
- EDIFICI DI CULTO
- PUNTO RISTORO
- BOTTEGHE ARTIGIANALI
- CENTRO VISITE DI MACCHIATONDA
- AREA VERDE ATTREZZATA
- ALTRI EDIFICI
- PERCORSI PEDONALI PRINCIPALI
- ACCESSI PEDONALI

SCALA 1:1'000

0m 10m 20m 30m 40m 50m

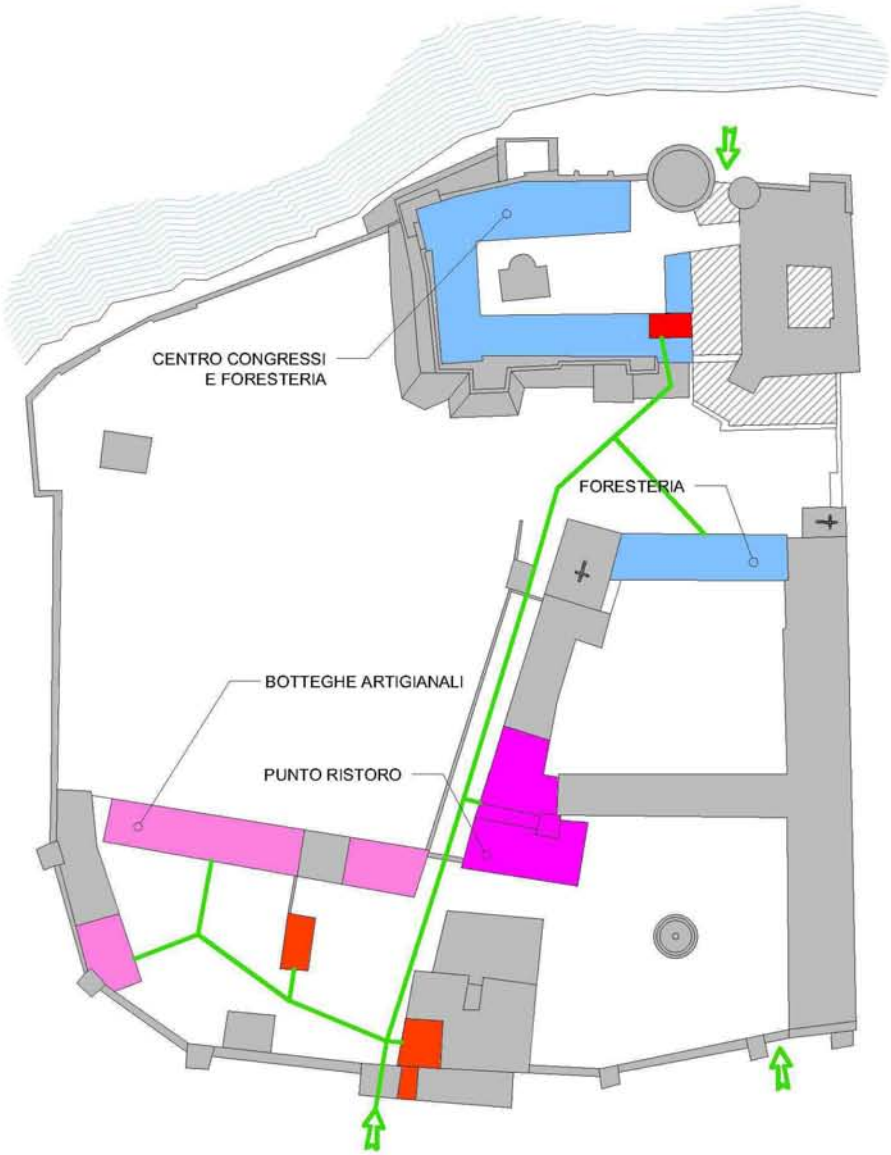


PLANIMETRIA GENERALE:
POLO MUSEALE E PUNTI/STRUTTURE DI PARTICOLARE INTERESSE

- ACCOGLIENZA / GUARDIANIA
- STRUTTURE MUSEALI
- PUNTI DI INTERESSE
- PERCORSI PEDONALI PRINCIPALI
- ACCESSI PEDONALI

SCALA 1:1'000

0m 10m 20m 30m 40m 50m



LOCALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO AL POLO MUSEALE:
CENTRO CONGRESSI, BOTTEGHE ARTIGIANALI, PUNTO RISTORO

- ACCOGLIENZA / GUARDIANIA
- CENTRO CONGRESSI E FORESTERIA
- BOTTEGHE ARTIGIANALI
- PUNTO RISTORO
- PERCORSI PEDONALI PRINCIPALI
- ACCESSI PEDONALI

SCALA 1:1'000

0m 10m 20m 30m 40m 50m

2. LA PROPOSTA PER UNA GESTIONE COMUNALE DI UN BENE INALIENABILE

Il Comune di Santa Marinella in quanto Ente locale nel cui territorio insiste il Castello di Santa Severa, può proporsi come Ente di riferimento principale per la gestione, la tutela e la valorizzazione del bene in quanto:

1. Il complesso si trova nel territorio comunale di Santa Marinella.
2. Il Castello costituisce una fondamentale memoria storica per l'identità civile e culturale della città di Santa Marinella-Santa Severa.
3. Il Comune ha già avuto in gestione il complesso nei decenni trascorsi spendendovi proprie risorse per la sua tutela, manutenzione e promozione.
4. Il Comune fin dal 1994 ha attivato all'interno del Castello il proprio Museo Civico Archeologico "Museo del Mare e della Navigazione Antica" (Marchio di Qualità Regionale dal 2006; Certificazione Herity International); unica struttura culturale pubblica ad oggi presente nel borgo che ha da sempre curato la valorizzazione del complesso e contribuito fortemente alla sua conoscenza e tutela, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale, la Provincia di Roma e la Regione Lazio. Il Comune, tramite il Museo, ha consentito a circa 95'000 persone la visita guidata al complesso, ed ha assicurato negli anni l'occupazione fino ad un massimo di 11 persone (ora ridotte a 5 a causa dei tagli dei fondi da parte della Regione Lazio), addette ai servizi culturali-didattici, al presidio e alla manutenzione ordinaria dell'intero borgo castellano,
5. Il Comune fin dal 2000 ha provveduto a liberare il castello dagli affittuari dell'ex Santo Spirito permettendo di fatto l'avvio dei restauri per la conservazione del monumento che altrimenti non sarebbe stato possibile eseguire. Ha inoltre contribuito, tramite il Museo Civico, all'effettuazione delle indagini archeologiche, per un periodo di quattro anni, che hanno consentito la realizzazione degli interventi di recupero funzionale del complesso castellano.

In seguito all'avvenuto recupero funzionale delle strutture del castello e del borgo, curato dalla Provincia di Roma negli anni 2005-2012, si rende possibile esplicitare una proposta di gestione del bene che ne preveda un uso pubblico per fini socio-culturali e turistici, in forza dell'Accordo di Programma del 20.12.2002, sottoscritto da Regione, Provincia e Comune.

Ai fini di qualsiasi futura progettazione e/o di destinazione d'uso della struttura si ricorda che l'immobile "Castello di Santa Severa", già di proprietà della Comunione delle ASL del Lazio ed in gestione al Comune di Santa Marinella (ex L.R. 37/98), è oggi vincolato ai sensi del Testo Unico dei Beni Culturali di cui al D.M. 22.10.1999 (ex L. 1089/1939), sostituito dal D.L. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e che pertanto risulta dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale "Bene paesaggistico di notevole interesse pubblico" (ai sensi del DM 14/9/1 sensi 957 rettificato ed inglobato DM 22/5/1985 e ai sensi della lettera c, d, art. 136, DL n. 42/ 2004). Il Complesso castellano è un Bene del patrimonio monumentale, storico ed architettonico (ai sensi dell'art. 10 DL 42/2004), Bene del patrimonio culturale (ai sensi dell'articolo 60, comma, 2 LR 38/99 e ai sensi dell'art. 15 LR 24/98); Bene inalienabile fino alla conclusione del procedimento di verifica dell'interesse culturale (art. 54 DL 42/2004) e quindi, per le suddette caratteristiche, possiede notevole potenzialità strategica per la promozione di attività connesse con la cultura.

E' fondamentale considerare il fatto che il passaggio del bene dalla disciolta Comunione delle AA.SS.LL. del Lazio (L.R. 11 agosto 2008) alla Regione Lazio, cioè il cambiamento della natura giuridica del bene, non ne cambia l'interesse culturale, né la sua inalienabilità (comma 9, art. 12. D.L. 42/2004); Il Castello di S. Severa e la Torre Saracena sono stati infatti inventariati nel 2010 dalla stessa Regione Lazio tra i beni del Demanio: Immobili soggetti a vincolo di beni culturali e che ogni singola particella del borgo del Castello di S. Severa è stata inventariata come "Patrimonio Indisponibile" (Inventario dei Beni immobili Regionali provenienti dalla disciolta Comunione delle AA.SS.LL. del Lazio, Libro n. 6, pp. 265, 269-71).

Nell'ultimo decennio diversi interventi all'esterno ed all'interno del Borgo sono stati effettuati dal MIBAC (Soprintendenza Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale e Soprintendenza ai Beni Architettonici del Lazio) con opere finalizzate al restauro ed alla realizzazione di un'area espositivo/museale negli edifici denominati "Manica Lunga" e "Manica Corta" nel Piazzale delle Barrozze, espressamente dedicata ai reperti di epoca etrusca provenienti dagli scavi di Pyrgi;

Ai fini della progettazione di qualsiasi intervento si consideri che il Castello di Santa Severa ed il suo borgo vanno tutelati e valorizzati come bene culturale ai sensi dell'art. 9 della Costituzione Italiana, dell'Art. 9 dello Statuto Regionale (L.1/2004), dell'art. 1, comma 3 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (DL n. 42/ 20049) che recita: **"Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione"**. Inoltre, l'art.6, comma 1 dello stesso Codice di beni culturali e del paesaggio stabilisce molto chiaramente che: "La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati."

E' anche e soprattutto alla luce di quanto indicato sopra che, in base alla normativa esistente che regola il funzionamento delle Autonomie Locali, **il Comune di Santa Marinella può proporsi come Ente gestore del complesso castellano e delle aree adiacenti, in accordo ed in sinergia con gli altri Enti interessati e competenti, per i suddetti usi pubblici, da esplicare in forma diretta tramite i propri uffici, il Museo Civico e/o servizi esterni collegati in convenzione.**

3. LA VALORIZZAZIONE DEL CASTELLO: IL COMPLESSO ROCCA-TORRE SARACENA

L'insieme "Rocca-Torre Saracena", nell'ambito del complesso monumentale di Santa Severa, costituisce la vera e propria fortezza, il castello per eccellenza, la parte dell'insediamento che in antico era destinata alle funzioni militari di difesa della costa e del borgo subito circostante. La rocca trecentesca, con continuità e rifacimenti fino ad oggi, sorge sui resti di un fortilizio altomedievale all'interno del quale era situata la più antica chiesa di Santa Severa martire, riaffiorata in occasione degli ultimi scavi. La struttura castellana si compone del massiccio corpo di fabbrica rettangolare con torri angolari, circondato da fossato, e dalla torre detta Saracena, il "Maschio" del castello al quale è collegata in alto da un ponte ligneo.

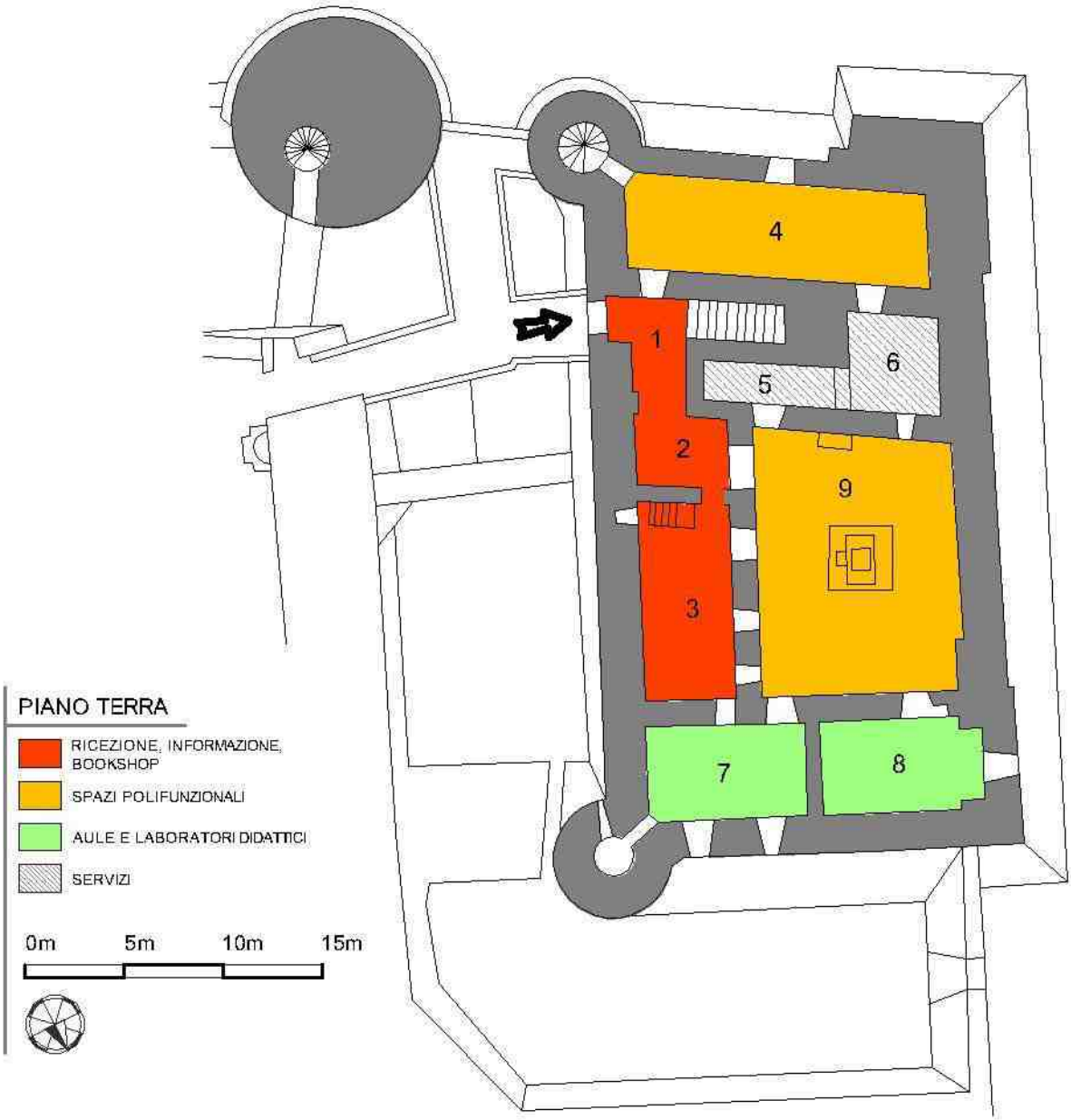
Il progetto si propone di rendere il complesso un'occasione unica di visita culturale e di scoperta del castello di Santa Severa per i cittadini e per i numerosi turisti che frequentano il litorale nord di Roma, tra Cerveteri, Civitavecchia e Tarquinia. Un punto di riferimento turistico-culturale straordinario per Santa Marinella, per il comprensorio e nel panorama nazionale dei castelli aperti al pubblico. **La Rocca come centro "di cultura e per la cultura" messa in condizione di essere visitata per intero e di raccontare la sua storia plurisecolare con linguaggi moderni ed accessibili a tutti.**

All'interno della Rocca sono presenti tre distinti livelli (Piano terra, primo e secondo piano) e alcuni ambienti, ulteriormente sopraelevati sul secondo, ben utilizzabili per il percorso di visita del monumento e per ospitare le funzioni e le attività che ne assicurino la migliore fruizione per il pubblico.

In base a quanto esposto, ai fini della valorizzazione del complesso monumentale Rocca-Torre Saracena si propone la seguente destinazione d'uso e organizzazione degli spazi interni e delle immediate pertinenze:

3.1. IL PIANO TERRA DELLA ROCCA

Per il piano terra della Rocca si prevede un utilizzo incentrato sulle seguenti funzioni destinate all'accoglienza del pubblico, ai servizi informativi, culturali e didattici:



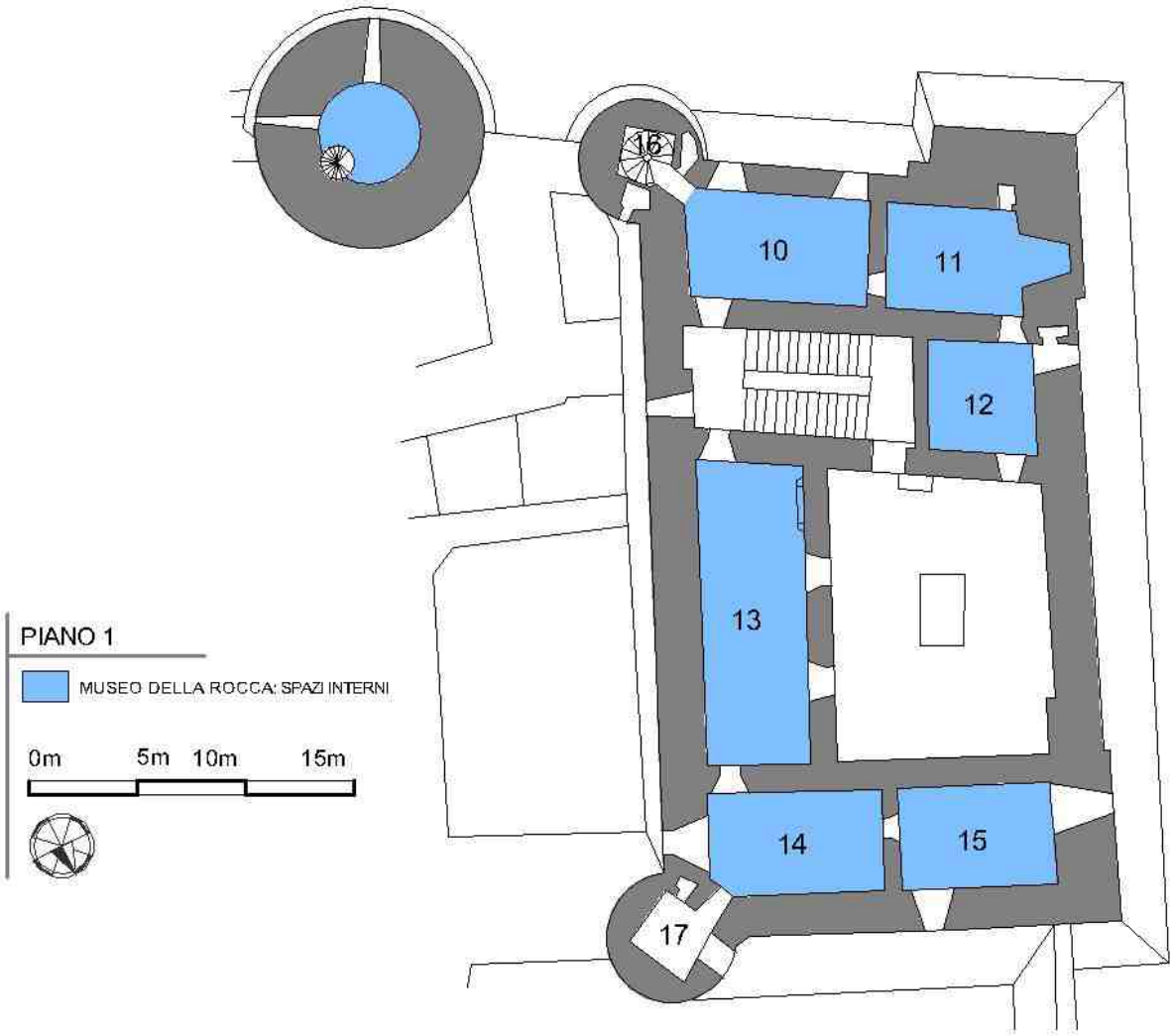
- Ambienti 1, 2: zona di ingresso.
- Sala 3: sala destinata ad ospitare il centro visite del castello, punto di ricezione/informazione del pubblico, biglietteria, bookshop.
- Sala 4: sala polivalente attrezzata per lo svolgimento di riunioni, conferenze, seminari, convegni, piccoli concerti, provvista di punto di proiezione video e grande schermo. Nell'ambito del percorso museale è il luogo dove inizia la visita con una multiproiezione in 3D che presenta ai visitatori in 10 minuti, in più lingue, la storia del castello e dei suoi presupposti preistorici, etruschi e romani (video già in parte

realizzato da Piero Angela). La sala, tra le più ampie della Rocca, a disposizione degli Enti pubblici interessati al Castello (Regione, Provincia, Comune, Soprintendenze) può essere, quindi, sede di diverse attività istituzionali e/o Associative del territorio per un numero di partecipanti limitato a circa 80 persone. Sala certamente utilizzabile per lo svolgimento di consigli comunali e matrimoni civili.

- Sale 5, 6: locali di servizio, utilizzabili come depositi/magazzini di attrezzature e/o spogliatoio per il personale.
- Sale 7, 8: sale polivalenti per attività didattiche e di formazione, laboratori e/o mostre temporanee. Si tratta di ambienti utilizzabili per ospitare attività di vario genere, in primo luogo quelle di laboratorio didattico per le scuole di ogni ordine e grado in visita al castello ed alle valenze ambientali-storico-archeologiche e naturalistiche del territorio. I locali possono altresì essere utilizzati dagli Enti istituzionali pubblici e/o privati e dalle Associazioni per mostre, seminari, stages di alta formazione universitaria.
- Ambiente 9: cortile interno della Rocca. Spazio polifunzionale, parte del circuito di visita per la presenza del pozzo centrale e della sottostante grande cisterna da illuminare e rendere visibile dall'alto. Nello spazio aperto possono essere proposti nella stagione estiva piccoli concerti, convegni, presentazioni di opere e conferenze.

3.2. IL PRIMO PIANO DELLA ROCCA

Il primo piano della Rocca ospita il "**Museo della Rocca di Santa Severa**" un percorso museale che attraverso importanti reperti originali provenienti dai recenti scavi, pannelli illustrativi, gigantografie, video-proiezioni e ricostruzioni al vero di ambienti, strumenti, armi e tecnologie antiche racconta la storia e la vita del castello, del suo borgo e della relativa tenuta, dal martirio di Santa Severa, all'alto medioevo, ai giorni nostri. Il Museo sarà realizzato dal Comune in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale e la Soprintendenza ai Beni Architettonici del Lazio, Le Università di Roma "La Sapienza", "Roma Tre" e "Tor Vergata". Nell'ambito del museo sono inserite, visitabili e musealizzate la cappella interna della Rocca (Sala 10) e la sala con gli affreschi dell'epoca di papa Urbano VIII, riaffiorati in seguito ai recenti lavori di restauro (Sala 11), le due torri angolari circolari del lato sud della Rocca (sale 16, 17).



Temi del percorso espositivo (Sale 10-15):

Prima del castello:

- Dalla preistoria all'epoca romana.
- Dall'epoca tardo antica all'alto medioevo

L'altomedioevo:

- Santa Severa tra leggenda e realtà storica (Dagli atti del martirio alle recenti scoperte archeologiche)
- La scoperta della chiesa paleocristiana (proiezione di parti del documentario vincitore del Capitello d'Oro; ricostruzione virtuale dell'edificio)

Il medioevo:

- Santa Severa proprietà delle gradi abbazie: dall'abbazia di Farfa a San Paolo (multiproiezione di documenti e ambienti di vita)
- Le famiglie nobili romane proprietarie del castello: dai Tintosi ai Bonaventura-Venturini ai Di Vico (Ricostruzione della cucina e della mensa medievale con i resti dei pasti e gli oggetti originali rinvenuti nello scavo; il sigillo di Pietro Romano Bonaventura).
- La popolazione medievale del castello (Musealizzazione dei resti umani e dei risultati dell'indagine antropologica sul cimitero medievale condotta dall'Università di Torvergata; le ricostruzioni dei volti e dei costumi, l'alimentazione, le malattie, la vita e la morte)
- Dai Di Vico agli Anguillara al Santo Spirito.

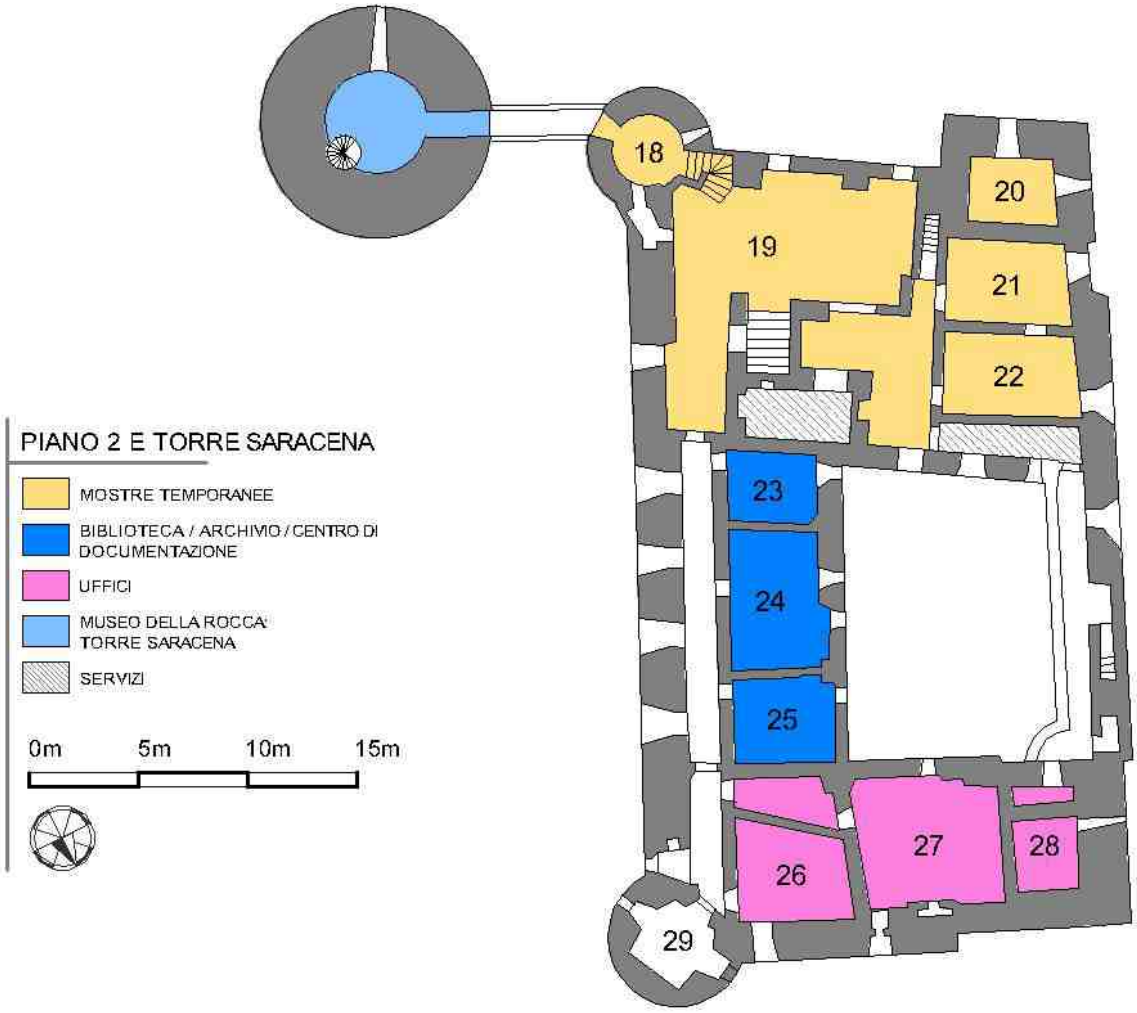
L'epoca moderna:

- L'epoca del Santo Spirito (multiproiezione di documenti ed ambienti di vita)
- Il Castello nel Rinascimento (La Rocca, il porto e l'azienda agricola)
- Il castello di papi del Rinascimento: I papi a Santa Severa (da Leone X a Pio IX)
- Il Castello del XVII e XVIII secolo: un'importante tenuta del S.Spirito (Ricostruzione di ambienti di vita militare nella Torre Saracena La visita di Hasekura Tsunenaga primo ambasciatore giapponese in Europa nel 1615)
- L'azienda agricola dell'Ottocento e del Novecento (multiproiezione di documenti ed ambienti di vita, trasferimento della collezione di G. Rinaldi oggi "Museo del Territorio" nel Cortile dei Trottatori).

L'oggi: il recupero e la valorizzazione del bene. Le valenze storico-archeologiche ed ambientali del territorio: un'occasione di sviluppo compatibile.

3.3. IL SECONDO PIANO DELLA ROCCA

Il secondo piano della Rocca con i suoi spazi molto luminosi ospita diverse sale destinate ad accogliere mostre temporanee (Sale 18-22), una biblioteca multimediale, archivio, centro di lettura e documentazione (Sale 23-25) del castello e gli uffici preposti alla gestione e funzionamento del complesso (Sale 26-29).
Il secondo piano costituisce un punto di osservazione privilegiato sulla costa circostante e sull'immediato entroterra. Presso alcune finestre che si affacciano sul territorio possono essere collocati pannelli illustrativi di quanto visibile e potenti cannocchiali orientabili.
Dal piano, attraverso la sommità della torre angolare (sala 18) si passa sul ponte di legno che unisce la Rocca alla Torre Saracena antico "Maschio" del castello.

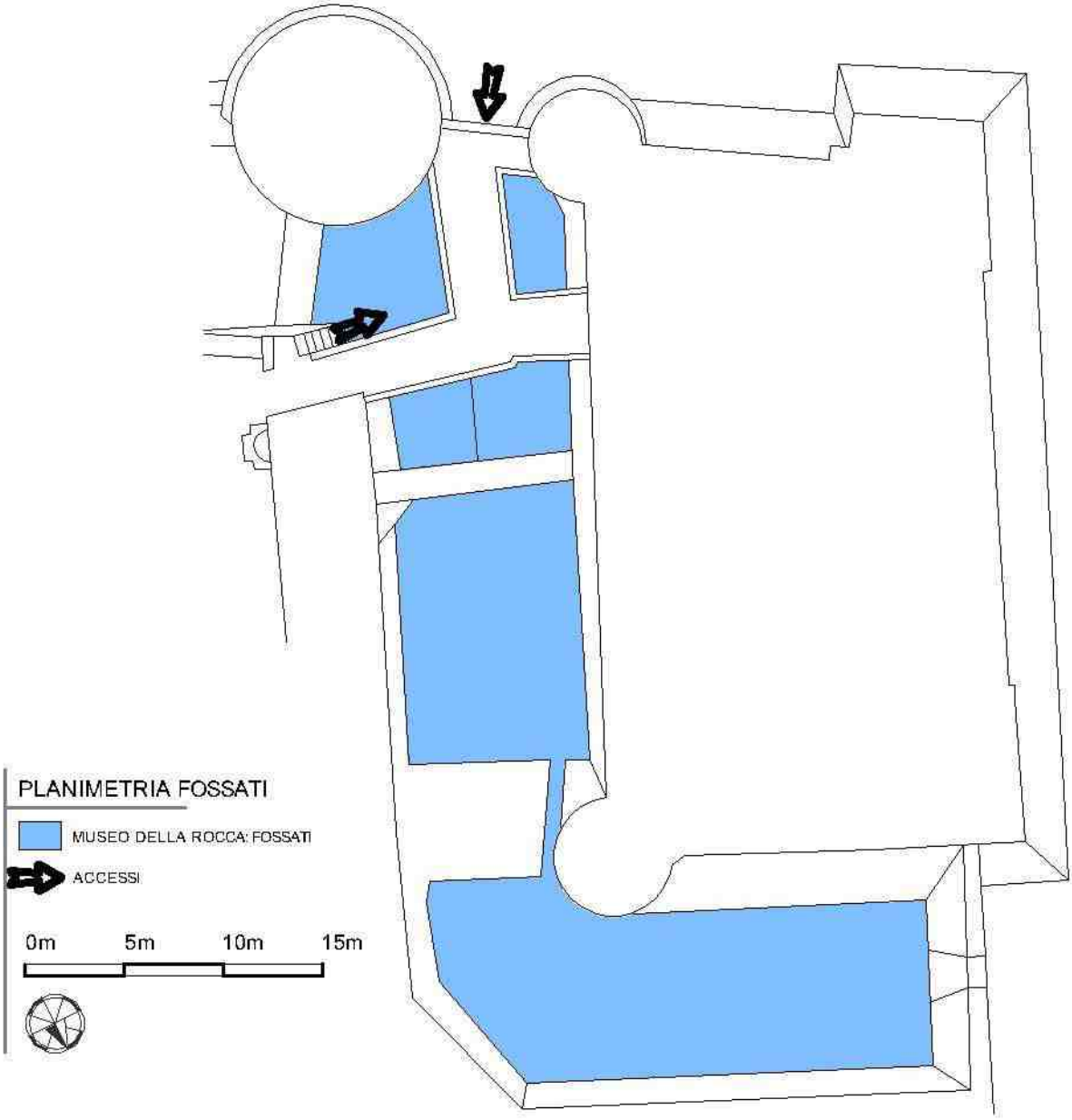


3.4. LA TORRE SARACENA

Si tratta della torre cilindrica così denominata con vocabolo moderno dato in occasione del restauro degli anni Sessanta del Novecento. La struttura, in antico chiamata "La Torre del Castello", sappiamo ora che risale al IX secolo e che con continui rifacimenti è giunta a noi nella sua struttura del XVI-XVII secolo. Nei tre locali circolari sovrapposti e sull'antica "Piazza d'Armi" della terrazza possono essere riproposti, fisicamente e/o virtualmente con proiezioni 3D, scorci della vita militare svoltasi nella torre in diverse fasi storiche, dal medioevo all'epoca moderna. In particolare per il XVII secolo è possibile riproporre con grande esattezza gli oggetti e l'ambiente di vita essendo disponibili precisi documenti storici che ricordano in dettaglio quanto era presente nella torre il 15 luglio del 1692, compresi i nomi dei tre soldati, del bombardiere e del comandante della piazza. Sulla terrazza possono essere collocate riproduzioni fedeli dei cannoni citati nei documenti, ricostruita la fornacella e ricostruita l'antica campana di segnalazione. Sempre sulla terrazza può trovare posto anche un potente cannocchiale di osservazione del circostante litorale associato ad una pannellistica esplicativa di dettaglio e un cannocchiale per osservazioni astronomiche notturne. La torre, riallestita e musealizzata, costituirebbe indubbiamente un momento unico e suggestivo di visita, un'occasione speciale imperdibile per un tuffo nel passato, senza dubbio di grande impatto emotivo.

3.5. I FOSSATI DELLA ROCCA

Gli ampi fossati che circondano la Rocca sul lato sud e su parte di quello nord possono essere facilmente attrezzati ed illuminati per ospitare nella buona stagione manifestazioni, spettacoli ed incontri all'aperto di ogni genere, dai concerti al cineforum, alle conferenze e/o presentazioni e letture di opere letterarie. L'accesso ai fossati può avvenire dalla piazza della Rocca o direttamente dalla passeggiata sul mare tramite l'antica "Porta Marina" sita alla base della Torre Saracena.



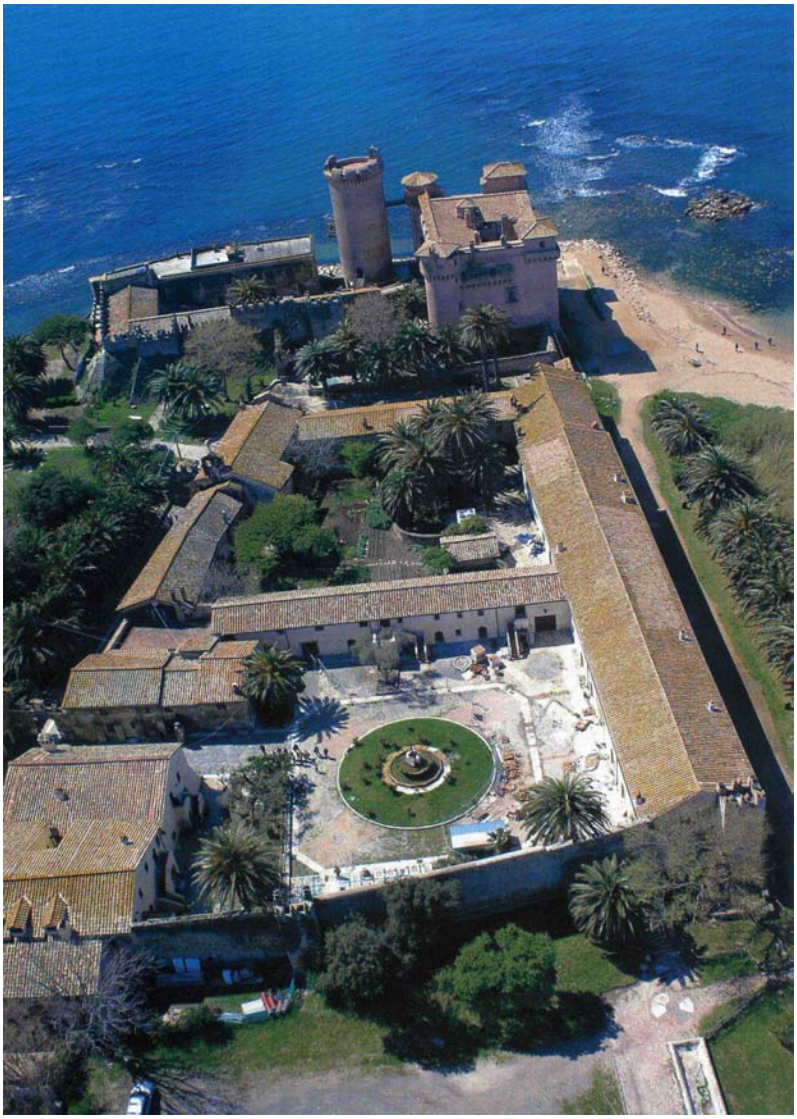
3.6. IL PERCORSO DI VISITA NELLA ROCCA E TORRE SARACENA

Il complesso monumentale potrà essere visitato nella sua interezza essendo "Museo di se stesso", a cominciare dall'ingresso per finire sulla Torre Saracena.
Dalla porta blindata rinascimentale affacciata sui fossati (esempio raro e ben conservato), si accede alla sala di proiezione dove un breve documentario multilingue presenta la storia del castello. Si procede nel cortile interno con il pozzo e la sottostante grande cisterna, si sale, quindi, al primo piano per la visita del "Museo del Castello di Santa Severa" comprendente la cappella del palazzo e la sala con le pitture del XVII secolo ritrovate di recente. Tramite la grande scala interna si sale al secondo piano per la visione dall'alto del borgo, della costa, del sottostante antico porto-canale e dell'entroterra. Si percorrono le sopraelevazioni settecentesche dei passaggi di ronda e dalla torre circolare angolare si può quindi passare sul ponte che conduce alla visita della Torre Saracena con le sue ricostruzioni di ambienti vita militare medievali e moderne.

3.7. IL PERCORSO DI VISITA NEL BORGO DEL CASTELLO

Dalla Rocca parte l'itinerario di visita curato del personale del museo civico che accompagna il visitatore alla scoperta del borgo circostante attraverso un percorso guidato che consente di scoprire lo sviluppo storico del complesso monumentale, dall'epoca etrusca fino ad oggi.
Dell'itinerario fanno parte:

- **Mura poligonali** del castrum romano di Pyrgi, visibili nella suggestiva cantina e nell'intercapedine della Casa della Legnaia, risalenti al III secolo a.C.
- **Area di scavo** nella ex Casa del Nostromo: resti della villa romana, del forno altomedievale, della scala, delle vasche e del cimitero



medievale con il grande sarcofago musealizzati al di sotto del pavimento trasparente.

- **Resti della chiesa paleocristiana di Santa Severa**: visibili e protetti da una tettoia nella Piazza della Rocca. Edificio risalente al V secolo, conservato per tre metri di altezza con colonne in posto, abside e vasca battistero.
- **Chiesa di Santa Severa e Santa Lucia**: il c.d."Battistero", presso uno degli antichi ingressi del castello, con gli importanti affreschi degli ultimi anni del XV secolo, attribuiti alla scuola del pittore Antoniazzo Romano. Graffiti navali ex voto sulle pareti.
- **Chiesa parrocchiale dell'Assunta**: attuale chiesa del borgo con affresco del 1594 raffigurante Santa Severa e Santa Marinella con i rispettivi castelli. Tela del 1715 con Santa Severa e nuovo ciclo di affreschi risalente al 1621, scoperto in occasione dei lavori di restauro.
- **Fossati della Rocca**: sistema di fossati difensivi con uscita sul mare nella zona del porto antico. Visione dall'esterno della Rocca e della Torre Saracena. Visione delle varie fasi costruttive delle fortificazioni del castello (Intercapedine Casa della Legnaia, mura medievali, mura rinascimentali con stemmi precettori e tracce di pitture/stucchi scenografici per visita papale del XVII secolo).
- **Gli Archi di Urbano VIII e Innocenzo XII** lungo il viale del castello con stemmi dei precettori.
- **Il Piazzale delle Barrozze** con gli edifici Manica Lunga e Manica Corta prossima sede del Museo Nazionale Pyrgense.
- **Il Cortile della Torretta** con la torre di guardia sulla porta del borgo e il fornice monumentale con gli stemmi relativi alla visita papale di Urbano VIII.
- **Le mura turrite del borgo** e il fontanile del precettore Degli Albizi con dedica del 1792.
- **Le mura poligonali del castrum di Pyrgi** lungo il viale per il mare e i resti della "Porta Castronovana" della città romana.

Al percorso di visita castellano sono direttamente collegati i Musei ad oggi attivi, costituenti il "Polo Museale di Santa Severa":

- Il Museo del Mare e della Navigazione Antica con la sezione Etruschi in 3D e il Centro Studi Marittimi per la fruizione dell'itinerario archeologico-naturalistico subacqueo "Pyrgi Sommersa".
- L'Antiquarium e l'area archeologica di Pyrgi (santuario etrusco e circuito mura poligonali).
- Il Museo Nazionale Pyrgense (in allestimento nella Manica Lunga).
- Il Museo della Rocca di Santa Severa (complesso Rocca-Torre Saracena).

3.8. IL PIANO ECONOMICO DI GESTIONE DEL COMPLESSO ROCCA-TORRE SARACENA

Il presente progetto si propone di valorizzare per fini culturali e turistici il complesso Rocca-Torre Saracena prevedendo un sostanziale autofinanziamento dell'impresa già entro il primo anno di attività di gestione diretta da parte del Comune, tramite il proprio personale addetto e quello delle strutture in convenzione già esistenti nel castello presso il Museo Civico (1 Direttore, 5 operatori museali). Per il secondo e terzo anno di gestione si prevede una crescita degli introiti utilizzabili per lo sviluppo dei servizi e l'assunzione di ulteriore personale.
A fronte di un investimento iniziale di circa 250.00 euro si preventiva un pareggio di bilancio al termine del primo anno e un attivo in crescita tra il secondo e il terzo anno.
Si consideri che il piano economico prevede la sola gestione dei servizi didattici e culturali della Rocca e Torre Saracena i cui introiti sono stati calcolati volutamente in difetto (ingressi, visite guidate, laboratori, bookshop, mostre, matrimoni civili, eventi culturali, convegni, stages formativi). I dati relativi alle presenze previste sono stati elaborati in base allo storico del Museo Civico ma certamente anche in questo caso in ampio difetto rispetto alla realtà, considerando la sicura crescita esponenziale dei visitatori, in seguito alla grande offerta culturale-turistica rappresentata dall'apertura del complesso Rocca-Torre Saracena. Inoltre, si consideri che gli introiti sono stai calcolati in base alle tariffe medie oggi applicate dal Comune presso il Museo Civico e per i matrimoni civili.

Ipotesi di piano di finanziamento iniziale:
60.000 euro: Comune di Santa Marinella
40.000 euro: Regione Lazio, Provincia di Roma (anche tramite Piano Musei 2014 L.R. 42/97)
150.000 euro: Contributi Fondazioni e sponsor (Fondazione C.Risparmio Civitavecchia, Enel, ecc.)

Ricaduta occupazionale diretta della gestione Rocca-Torre Saracena:
il progetto prevede al termine del primo anno la definitiva stabilizzazione con contratto a tempo indeterminato del personale esterno già operante presso il Museo Civico per un totale di 5 unità.
Per il secondo anno l'assunzione a tempo indeterminato di un nuovo operatore didattico/guida.
Per il terzo anno l'assunzione sempre a tempo indeterminato di altri due operatori/guide.

Totale assunti alla fine del terzo anno di gestione: n. 8 operatori

4. IL CENTRO CONGRESSI

IL Comune di Santa Marinella, in accordo e sinergia con gli altri Enti interessati, può proporsi altresì per la gestione del "Centro Congressi" dove possono trovare sede diverse funzioni ed attività di interesse pubblico/privato.
In base all'accordo di programma tra Regione, Provincia e Comune del 20.12.2002 i lavori di recupero funzionale hanno portato alla creazione di una struttura atta ad essere utilizzata come "Centro Congressi", nell'area definita Piazza della Rocca. Gli edifici

circostanti la piazza sono stati ristrutturati creando due grandi sale convegni e una "foresteria" attrezzata con camere da letto con bagno per circa 50 utenti. Una prima grande sala può contenere oltre cento persone ed è dotata di finestre che si affacciano direttamente sul mare offrendo una vista unica; la pavimentazione è stata in parte realizzata in vetro, permettendo la vista delle strutture rinvenute nel corso dei recenti scavi curati dal Museo Civico.
L'altra sala, anch'essa idonea per ospitare oltre cento utenti, potrebbe essere destinata ad Aula Consiliare Comunale, dotando finalmente il Comune di una sede storica, degna e prestigiosa.

A questo proposito è bene ricordare che il Comune di Santa Marinella non possiede una propria Aula di Consiglio, né siti ampi ed idonei ad accogliere importanti eventi spettacolari come grandi mostre, spettacoli teatrali, set e arene cinematografiche, sfilate d'alta moda, festival e concorsi canori, bandistici, letterari, concerti, conferenze e assemblee pubbliche.
Il sito del Castello di Santa Severa, trovandosi in area extra urbana, ben s'addice negli spazi esterni antistanti il complesso, all'accoglienza di eventi che possono comportare inquinamento acustico e/o disturbo alla quiete pubblica, ed essendo l'intera area facilmente circoscrivibile ben si presta a controlli di pubblica sicurezza.

La struttura del Centro Congressi può essere la sede ideale per il supporto alla formazione di ogni livello, ordine e grado, prevedendo l'utilizzo dei locali da parte delle scuole del territorio, delle Università di Roma e Viterbo (La Sapienza, Roma Tre, Tor Vergata, Tuscia), di altri Enti locali, nazionali ed internazionali, pubblici e/o privati.
L'utilizzo delle sale può essere gestito dal Comune a pagamento tramite i propri uffici e/o in affidamento esterno. Il ricavo dell'affitto delle sale può facilmente coprire le spese di pulizia e manutenzione della stesse, permettendo anche interessanti margini di guadagno e ricadute occupazionali.

Perdere tale opportunità (forse l'ultima), di poter dotare la Città di S. Marinella di un'infrastruttura essenziale, non solo per la libera espressione di cittadini ed il loro confronto ma per lo stesso esercizio economico-politico della democrazia, non disgiunto da un certo ritorno, rappresenterebbe un atto di grave irresponsabilità ed un danno, forse irreparabile, per la collettività.

5. LA FORESTERIA

La foresteria è un luogo destinato "all'alloggio dei forestieri e degli ospiti"; è stata realizzata come supporto alle sale congressi, consta di circa 50 posti letto con bagno annesso. L'utilizzo che si propone è legato al Centro stesso: ospitare parte dei congressisti, ospitare gli artisti e loro seguito, ospitare studenti provenienti da tutti i paesi del Mondo per la ricerca e/o la formazione. Si pensi agli studiosi dell'Università di Roma che da decenni sono impegnati negli scavi del santuario etrusco di Pyrgi e che sono costretti a raggiungere ogni giorno Santa Severa da Roma o al gruppo di ricerca italo-francese impegnato sul sito di Castrum Novum con analoghi problemi.
Si può rendere disponibile il Centro per un turismo collettivo (scuole nazionali ed estere, croceristi) oppure individuale e/o specializzato (Archeoturismo, turismo ambientale ed enogastronomico, ricercatori, stagisti) con la possibilità di convenzioni con Enti, associazioni e gruppi di livello nazionale ed internazionale.

L'uso della struttura a pagamento può garantire un'entrata economica al Comune tutto l'anno; può essere istituita una "foresteria comunale" polifunzionale che soddisfi le necessità e le richieste di un turismo culturale, sostenibile, a basso impatto per il monumento.
E' fin troppo scontato che un Centro Congressi dotato di foresteria, sito nel Castello di Santa Severa, può essere facilmente inserito nei circuiti culturali e turistici più rappresentativi e accreditati a livello nazionale ed internazionale.
L'utilizzo della foresteria può essere gestito dal Comune a pagamento tramite i propri uffici e/o in affidamento esterno. Il ricavo dell'affitto delle camere, a prezzi accessibili per tutti, può ampiamente coprire le spese di pulizia e manutenzione della stesse, permettendo senza dubbio interessanti margini di guadagno e significative ricadute occupazionali.

6. IL PUNTO DI RISTORO

Il punto di ristoro si presta, per la legge italiana, ad un coacervo di interpretazioni.
Posto che quello preso in considerazione sia da ritenersi una struttura ricettiva per la somministrazione di cibi e bevande, l'idea progettuale potrebbe prevedere una mensa "in stile medievale" con menù turistico che funga da:
- supporto alla Foresteria e al Centro Congressi;
- supporto alle visite guidate;
- supporto a campi scuola;
- perno per eventi specifici eno-gastronomici, legati alla cultura del territorio (Archeo cucina sperimentale - slow food), proponendo progetti con finalità culturali e formative, specie per veicolare e promuovere la conoscenza dei prodotti eno-agro-alimentari a Km 0 del comprensorio.

A tal proposito è utile ricordare che nelle vicine città di Civitavecchia, Cerveteri, Ladispoli e nella vicina Tuscia, si trovano diversi Istituti Superiori, Alberghiero, Linguistico e Turistico, che potrebbero essere coinvolti in tutte le attività di loro competenza, previo stages formativi previsti dai programmi scolastici per i diplomandi. I diplomati potranno, invece, svolgere attività lavorativa con assunzione stagionale d'apprendistato remunerati secondo le attuali normative.
La gestione del punto di ristoro potrebbe essere affidata all'esterno tramite apposito bando che ne garantisca la qualità del servizio e la sua compatibilità con il monumento.

7. I PARCHEGGI ANTISTANTI IL CASTELLO

Le aree parcheggio situate subito all'esterno del borgo castellano, direttamente collegate alla fruizione del castello e della spiaggia sottostante, costituiscono un'ulteriore occasione di finanziamento per la gestione del complesso. Debitamente ripulite e sistemate possono rappresentare un importante servizio per i cittadini, i visitatori e i bagnanti.
Le stesse aree possono essere altresì facilmente allestite ed utilizzate per la realizzazione di spettacoli di grande richiamo con notevole affluenza di pubblico, non proponibili all'interno del complesso castellano.

8. IL CASTELLO DI SANTA SEVERA E LA RISERVA REGIONALE DI MACCHIATONDA: UN'UNICA RISORSA ARCHEOLOGICO-NATURALISTICA PER LO SVILUPPO DEL LITORALE

Il Castello di Santa Severa con il suo polo museale e i servizi collegati costituisce con la vicina Riserva Regionale di Macchiatonda un'occasione imperdibile di sviluppo per il territorio.
I due monumenti, entrambi affacciati sul mare, tra loro distanti circa due chilometri, offrono la possibilità di creare un "Parco archeologico-naturalistico" di straordinario valore, veramente unico per le sue valenze storiche ed ambientali.
Il tratto di litorale compreso tra il castello e la riserva naturale si caratterizza per la sua bellezza paesaggistica rimasta quasi incontaminata. Le servitù militari, i vincoli e l'area archeologica di Pyrgi hanno permesso la miracolosa conservazione di un tratto di costa originario, senza alcuna costruzione, stabilimento o altri interventi distruttivi dell'equilibrio naturale.
Dal Castello di Santa Severa può essere facilmente raggiunta la Riserva attraversando il tratto di litorale incontaminato delle "Sabbie Nere", lungo il quale sono si trovano gli scavi del famoso santuario etrusco di Pyrgi e rimangono ben visibili nelle sezioni esposte sulla spiaggia i resti dell'abitato etrusco-romano. Una passeggiata in riva al mare tra natura, storia e archeologia senza eguali nel litorale nord di Roma. A piedi, a cavallo, in bicicletta o seduti in apposite "barrozze" si potrebbe arrivare nella Riserva per scoprire le valenze degli antichi paesaggi litoranei e degustare i sapori all'aria aperta dei prodotti locali a km 0.
La realizzazione dell'istituenda Oasi Blu nelle acque antistanti la Riserva potrebbe essere ampliata fino al porto etrusco sotto il castello, a comprendere i vicini resti di "Pyrgi Sommersa" dove già esiste un itinerario subacqueo curato dal Museo Civico che consente di scoprire i resti della città etrusca e romana oggi giacenti sul fondo del mare.
L'itinerario "Castello - Riserva Naturale - Oasi Blu", può, quindi, costituire una proposta unica, di grande valore turistico-culturale alla quale possono fare riferimento anche tutte le attività ricreative, sportive, di formazione e di ricerca subacquee con importanti ricadute occupazionali per i locali gestori dei servizi.

9. IL CASTELLO DI SANTA SEVERA CENTRO DEL SISTEMA DI VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E NATURALISTICI "CERITE-TOLFETANO-BRACCIANESE"

Il complesso monumentale del Castello di Santa Severa viene a trovarsi al centro di un comprensorio di straordinario interesse storico-archeologico e naturalistico esteso tra i Monti della Tolfa, il Lago di Bracciano e il mare Tirreno, tra i siti UNESCO di Cerveteri e Tarquinia.
A soli trenta minuti di macchina dall'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci e dallo scalo crocieristico di Civitavecchia. Servito dalla via Aurelia e dall'Autostrada A12 Roma-Civitavecchia, costituisce una porta ideale per la scoperta dell'antico territorio cerite e dell'intera Etruria marittima.
A questo proposito, il Castello di Santa Severa con il suo importante polo museale, così come sopra descritto, può facilmente divenire il centro di riferimento per la fruizione di tutti i servizi culturali e turistici del litorale nord di Roma tramite la riattivazione del "Sistema Cerite-Tolfetano-Braccianese", a suo tempo proposto proprio dal Comune di Santa Marinella.

Il progetto del “Sistema Cerite-Tolfetano-Braccianese” è un intervento espressamente finalizzato allo sviluppo socio-economico del litorale nord di Roma attraverso il recupero e la promozione turistica dell’enorme risorsa costituita dai beni culturali ed ambientali, purtroppo, nel loro complesso ancora privi di una sistematica organica valorizzazione.
Si tratta di un progetto nato nel 2001 dalla volontà di sette amministrazioni comunali (ad oggi ufficialmente ancora operativo), a suo tempo finanziato dalla Regione Lazio per un totale di tre milioni di euro con i quali, tra il 2002 e il 2004 sono stati realizzati importanti e concreti interventi sul territorio.
Il “Sistema” è formato da una rete di itinerari tematici a carattere storico, artistico, archeologico, minerario, eno-gastronomico e naturalistico tra loro collegati: i Musei, le Riserve ed i Centri Visita costituiscono i punti di partenza e di arrivo degli itinerari nonché d’informazione e prenotazione per fruire dei servizi disponibili (visite guidate, escursioni a piedi, a cavallo, in bus navetta, laboratori didattici sperimentali, campi scuola e di ricerca, punti vendita, ristorazione, soggiorno in albergo, in ostello, in agriturismo o con formula bed and breakfast, parcheggio ecc.).

Il progetto interessa tutti gli Enti, gli istituti culturali, i musei, le aree archeologiche, le residenze private, i centri storici, gli antichi edifici religiosi, le aree minerarie, le riserve e i monumenti naturali e le oasi protette presenti sul territorio. L’area geografica in cui si colloca il Sistema si pone nel cuore dell’Etruria meridionale a breve distanza da Roma, nel vasto comprensorio un tempo appartenuto alla città etrusca di Caere, e costituisce un bacino culturale tra i più ricchi di presenze d’interesse storico-archeologico dell’Italia centrale. Nella stessa area insiste, inoltre, un patrimonio naturale di eccezionale rilevanza, ancora in gran parte intatto e conservato secondo le originarie caratteristiche con aspetti

litoranei, montani e lacustri. **Il progetto si propone di costituire un valido strumento di partecipazione pubblico-privata per attivare un modello di gestione e di pianificazione territoriale del patrimonio ambientale, del paesaggio, di salvaguardia e di recupero della memoria storica e dei resti che la raccontano**. Da questo progetto può nascere un nuovo modo di produrre, di offrire turismo, di vivere e di visitare il territorio e non da ultimo di favorire lo sviluppo dell'occupazione. **Le risorse culturali e naturalistiche possono divenire una delle principali fonti di crescita sociale ed economica senza che tutto questo si traduca in distruzione garantendo la conservazione ed il rinnovo delle risorse, lo sviluppo diviene un processo durevole nel tempo**. Il progetto del Sistema ideato dal Museo Civico di Santa Marinella è stato fatto proprio dai comuni di Allumiere, Anguillara Sabazia, Cerveteri, Ladispoli, Manziana, Tolfa riuniti con Santa Marinella, comune promotore capofila, in una costituita e tuttora formalmente esistente "Associazione Intercomunale".

10. CONSIDERAZIONI FINALI

Per decenni si è rimasti quasi fermi, inerti, seduti sullo straordinario patrimonio di architettura, archeologia, arte, paesaggio, tradizioni e qualità della vita che secoli di storia ci hanno lasciato in eredità. Il castello di Santa Severa è stato trascurato e quasi abbandonato a se stesso, non se ne è mai compreso fino in fondo il valore e cioè che il complesso monumentale rappresenta una risorsa pubblica preziosa e insostituibile per lo sviluppo. Dal 1994, data di istituzione del Museo Civico di Santa Marinella, è iniziato finalmente un processo di recupero del bene culminato, tra il 2000 e il 2010, con l'investimento di ingenti risorse soprattutto da parte della Provincia di Roma ma anche della Regione Lazio, del Comune di Santa Marinella e del Ministero per i Beni Culturali.
Investire sulla tutela e sulla promozione del Castello non solo ci aiuta a mantenere vivo il senso della nostra comune appartenenza ma rappresenta, soprattutto negli attuali scenari di globalizzazione, in cui si va alla ricerca della propria specializzazione produttiva, un'occasione irrinunciabile per creare in loco sviluppo ed occupazione.

A fronte di quanto successo in Italia negli ultimi decenni con i condoni ambientali, la svendita del patrimonio di valore storico-artistico, l'assalto edilizio al territorio o i tagli alle risorse destinate alle politiche culturali si rende ora necessaria più che mai una forte e coraggiosa reazione alle politiche miopi, dannose, prive di valori e destinate all'insuccesso che hanno caratterizzato il passato. **Il recupero del Castello fornisce l'occasione per mettere mano ad un vero e proprio New Deal delle bellezze del nostro territorio per porre le politiche culturali e turistiche finalmente al centro dei processi di sviluppo e crescita di Santa Marinella e del litorale nord di Roma.**
Investire sulla tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, del paesaggio e della qualità della vita e dei prodotti tipici risulta fondamentale per rilanciare con il turismo una delle principali vocazioni del nostro territorio.
Valorizzare questo insieme straordinario di beni culturali ed ambientali incentrato sul Castello di Santa Severa, dalla bellezza del paesaggio, alle tradizioni, all'ingegno, alla creatività può dare al nostro comprensorio una marcia in più. Può garantire la tutela e la manutenzione del bene, il restauro e la restituzione al godimento pubblico, la riqualificazione del sito, la sostenibilità ambientale e culturale dell'intero processo di sviluppo.

Si ritiene che proprio in un momento di crisi forte come quello che si sta attraversando sia fondamentale investire parte delle disponibilità economiche in quelli che possono essere gli unici veri settori puliti e trainanti dell'economia dell'Italia del futuro: i Beni Culturali e i Beni Naturalistici. Quando la crisi sarà passata chi avrà investito nello sviluppo della cultura, della formazione e della ricerca, nel turismo di qualità avrà di certo una marcia in più rispetto agli altri.

In chiave locale, la presente proposta di valorizzazione nasce soprattutto dalla volontà cittadina che tramite il "Comitato per il Castello" chiede di poter usufruire nuovamente di un bene monumentale che si trova sul territorio del comune di Santa Marinella e che ne costituisce la principale memoria storica, a pochi chilometri di distanza dal sito UNESCO di Cerveteri –Tarquinia al quale Pyrgi e il Castello andrebbero direttamente collegati.
Il Progetto prende vita dai principi di valorizzazione e tutela del patrimonio, di tutela dell'identità delle comunità locali e della loro memoria, di democrazia partecipata, e di compatibilità economica ed ambientale, così come sono espressi dalla Costituzione Italiana, dallo Statuto Regionale e comunale. Per democrazia partecipata si intende la possibilità da parte delle associazioni, delle istituzioni scolastiche e culturali, dei soggetti economici che operano nel territorio di intervenire efficacemente a vari livelli istituzionali nel progetto di utilizzo del bene.
Con la valorizzazione del patrimonio culturale si intende innanzitutto la tutela del monumento in sé, ricco di storia dai più sconosciuta e in gran parte non ancora portata alla luce.

Il Castello adeguatamente valorizzato può richiamare non solo importanti flussi turistici ma anche l'attenzione di numerosi istituiti universitari, nazionali ed esteri, che troverebbero nel borgo castellano, nei siti archeologici e naturalistici del comprensorio così come nell'area marina antistante non solo l'oggetto della loro ricerca ma anche strutture (sale esposizioni, centro congressi e la foresteria) atte ad esporre, descrivere ed illustrare i risultati del loro impegno di studio.
La valorizzazione culturale del Castello non è solo la tutela del monumento in sé, cosa di interesse primario, inderogabile e necessaria, ma anche la promozione di una serie di attività, espressione del comprensorio, che dovrebbero trovare nel Castello un polo di riferimento attivo tutto l'anno. La grande opportunità che il progetto vuole evidenziare è quella di avere un "centro culturale" che manca, un'offerta di qualità volta non solo al turista ma agli stessi residenti, agli studenti, alle scuole, ai cittadini. Ciò significherebbe presenza di pubblico e attrazioni per l'intero arco dell'anno.

Il progetto prospetta una gestione economicamente ed ecologicamente sostenibile, intendendo con ciò la capacità di produrre e mantenere all'interno del territorio il massimo del valore aggiunto combinando efficacemente le risorse al fine di valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi territoriali. L'idea progettuale prevede un sostanziale autofinanziamento dell'impresa permettendo di mantenere una determinata economicità in ogni sua fase, non pregiudicando la capacità di generare ricchezza per i soggetti, interni ed esterni, che collaborano con il gestore, tenendo conto:

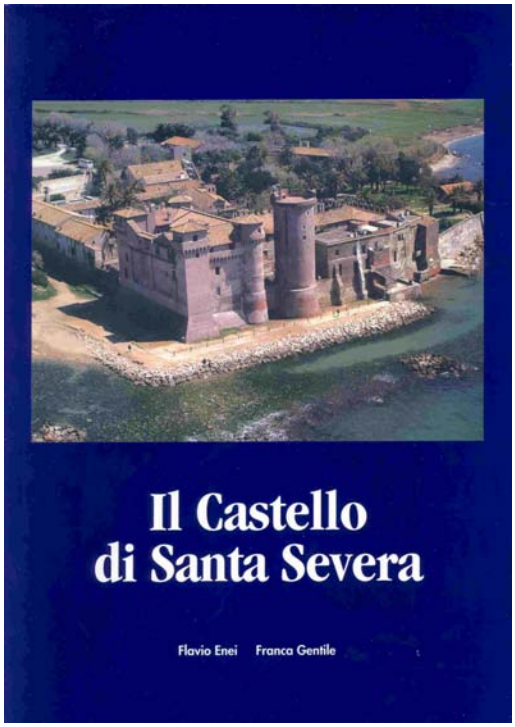
1. Della fragilità del bene e della necessità di frequenti interventi di restauro e ristrutturazione;
2. Della domanda ed offerta culturale del comprensorio che nel rinascente Castello di Santa Severa possono trovare la naturale collocazione.

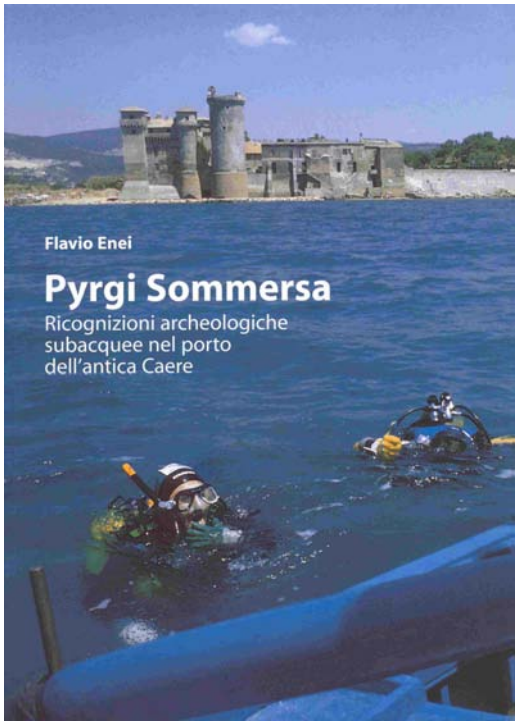
3. Della vocazione culturale-turistica del sito;
4. Delle specifiche esigenze del Comune di Santa Marinella, della Provincia dei Roma, della Regione Lazio, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
5. **Della necessità di creare un'importante opportunità economica/occupazionale per le nuove generazioni. Oggi più che mai, si rende necessario avere una visione lungimirante e non legata a idee di speculazione e/o mera amministrazione corrente.** Il patrimonio culturale e architettonico italiano ben si presta, se ben utilizzato, a diventare fulcro di una nuova cultura, che tenga conto delle nuove esigenze politiche-economiche-culturali, che sia volano "sostenibile" per le attività lavorative delle nuove generazioni.
6. Che la richiesta da parte del Comune di Santa Marinella di avere in gestione il complesso del Castello di Santa Severa è ben giustificata dalle disposizioni legislative esistenti.
7. Che la cessione in gestione, da parte della Regione Lazio al Comune di Santa Marinella darà vita ad una cooperazione tra gli Enti preposti, tra la cittadinanza del Comune di Santa Marinella e dei comuni limitrofi, tra quanti: studiosi, ricercatori, realtà associative e promotori turistici; cercano uno spazio adeguato per apportare, con le loro specificità, cultura, storia, turismo, ricerca e formazione.

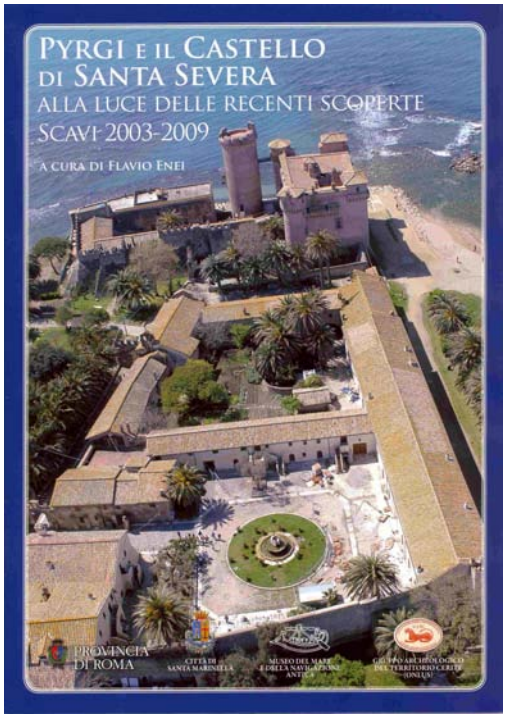
ALLEGATI:

1. libro: F. Enei, F. Gentile: "Il castello di Santa Severa: guida al monumento", S. Marinella, 1999.
2. libro: F. Enei: "Pyrgi sommersa: ricognizioni archeologiche subacquee nel porto dell'antica Caere", S. Marinella, 2008.
3. catalogo della mostra: F. Enei: "Pyrgi e il castello di Santa Severa alla luce delle recenti scoperte: scavi 2003-2009", Viterbo 2010.
4. depliant istituzionale del Museo Civico di Santa Marinella – il percorso di visita.
5. depliant istituzionale del Museo Civico di Santa Marinella – programmi e servizi per le scuole.

ALLEGATI 1 – 5:


Il Castello
di Santa Severa
Flavio Enei Franco Gentile


Flavio Enei
Pyrgi Sommersa
Ricognizioni archeologiche
subacquee nel porto
dell'antica Caere


PYRGI E IL CASTELLO
DI SANTA SEVERA
ALLA LUCE DELLE RECENTI SCOPERTE
SCAVI 2003-2009
A CURA DI FLAVIO ENEI
PROVINCIA DI ROMA

Museo del Mare e della Navigazione antica
Museo Civico Archeologico di Santa Marinella
FUORI CENTRO
SCIENZA EDUCAZIONE E RICERCA
SUL MARE E PER IL MARE

Museo del Mare e della Navigazione antica
Museo Civico Archeologico di Santa Marinella
FUORI CENTRO
LABORATORI ESCURSIONI E CAMPI SCUOLA
SCIENZA EDUCAZIONE E RICERCA
SUL MARE E PER IL MARE